

Interrogazione  
a risposta orale in 2<sup>a</sup> Commissione Giustizia

TARICCO

*Al Ministro della Giustizia*

*Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*

premessi che:

nel Gennaio 2018, Leonardo Motera, un ragazzo italiano di origini monregalesi, terminati gli studi in Italia, non intravedendo possibilità di lavoro nel nostro Paese, emigra in Inghilterra, in cerca di un'occupazione dignitosa, con l'appoggio di un cugino da tempo già residente a Londra, trovando in breve tempo occupazione presso un'impresa edile in qualità di operaio, regolarmente assunto e retribuito per oltre un anno;

rimasto senza occupazione e nella ricerca di un nuovo impiego il 30 giugno 2019 riceveva un'offerta di lavoro in una non meglio precisata località fuori Londra, nel settore delle costruzioni. Al giovane veniva assicurato regolare contratto oltre a vitto ed alloggio. Una volta recatosi nel nuovo luogo di lavoro, il cantiere si rivelava essere un opificio illegale a Lenwade nel Norfolk, nella costa inglese-orientale;

qui Motera afferma di essere stato privato della propria libertà personale e della capacità di autodeterminarsi e di essere stato costretto contro la sua volontà a lavorare nell'attività illecita di coltivazione di cannabis allestita all'interno di un edificio industriale di inaffiatura;

considerato che:

risulta che il giovane, consapevole di essere sotto sequestro in un luogo chiuso, con le porte e le finestre sbarrate, abbia tentato la fuga, purtroppo senza riuscirci, rimanendo di fatto dal 30 giugno 2019 in stato di segregazione;

il 16 luglio 2019, la Polizia inglese effettuava un blitz presso l'opificio illegale di Norfolk, liberando anche il giovane Motera dallo stato di costrizione fisica e psichica in cui era stato tenuto;

il giorno dopo le Autorità di polizia arrestano Motera e lo trasferiscono presso il carcere di Norwick dove rimane in stato di detenzione in attesa del processo, pur essendo invece, sulla base della ricostruzione più accreditata, vittima di un sequestro di persona;

il 29 Ottobre 2019 è stato disposto, dinanzi al Giudice della Crown Court of Norwick, ha disposto la libertà provvisoria del giovane italiano, in attesa del dibattimento volto all'accertamento definitivo di quanto realmente accaduto, una libertà che gli permette di uscire dalle ore 6 alle ore 19 dall'abitazione impostagli come obbligo di dimora a Londra, e che gli impone il braccialetto elettronico alla caviglia, oltre al pagamento di un canone di locazione di 1300 sterline al mese per la residenza scelta dalla Polizia inglese.

Rilevato che:

le Autorità di polizia e giudiziarie inglesi, che fino ad oggi si sono occupate del caso, non hanno ancora riconosciuto Motera quale vittima di gravi reati commessi da una banda criminale in suo

pregiudizio, mantenendolo a suo carico l'accusa di aver prodotto un quantitativo di cannabis, droga di classe B, in violazione della legge - Section 4 (2) (a) of the Misuse of Drugs Act 1971;

nel nostro ordinamento penalistico, il giovane italiano (ai sensi delle disposizioni di cui agli art. 46 - costringimento fisico - e 54 - stato di necessità - del Codice penale) non sarebbe certamente punibile, ma sarebbe invece da considerare vittima del grave reato di cui all'art. 630 c.p. (sequestro di persona a scopo di estorsione), atteso che il suo lavoro forzato costituisse l'ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione;

rilevato inoltre che:

lo scorso 13 gennaio, giorno della prima udienza relativa al caso in questione, è stata rinviata d'ufficio al prossimo 6 luglio 2020;

il legale della famiglia Motera, parrebbe aver già provveduto ad informare del caso di illegittima detenzione del nostro connazionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Giustizia, il Ministro degli Esteri e l'Ambasciata italiana a Londra senza avere ancora avuto riscontro;

tenuto conto che:

da quanto diffuso dagli organi di informazione risulterebbero evidenti e di facile constatazione le prove dell'innocenza del giovane e il suo ruolo di vittima in tutta la vicenda, al punto da rendere inaccettabile che un nostro concittadino – incensurato e in assenza di altre pendenze di sorta sia in Italia, sia in Inghilterra, sia altrove – possa essere indebitamente trattenuto e limitato nella propria libertà personale da parte delle autorità inglesi dal 16 luglio 2019, in attesa del processo che, a quanto consta, non verrà celebrato prima del mese di luglio 2020;

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza degli eventi, che hanno condotto il giovane Leonardo Motera all'ingiusta limitazione della propria libertà personale, prima con il gravissimo sequestro del quale è stato vittima dal 30 giugno 2019 e successivamente, a partire dal 16 luglio 2019, con il trattenimento in attesa del giudizio,

se il Ministro della Giustizia italiano stia seguendo la questione in modo da permettere al giovane italiano, anche grazie alla collaborazione delle autorità inglesi, di dimostrare nel più breve tempo possibile e senza ulteriori pregiudizi alla sua libertà personale, la propria innocenza di fronte alla Corte di Giustizia inglese e la sua estraneità al gruppo criminale che gestiva la produzione ed il traffico di sostanze stupefacenti;

se non ritengano utile assumere con urgenza tutte le iniziative di loro reciproca competenza, in base a quanto previsto dalla “Decisione Quadro 2009/829/GAI del Consiglio del 23.10.2009 sull'Applicazione tra gli Stati Membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni sulle misure alternative alla detenzione cautelare”, per consentire a Leonardo Motera di poter essere sottoposto alla misura cautelare alternativa in Italia.

Taricco, Fedeli, Laus, Valente, Pittella, Ferrazzi, D'Alfonso, Stefano, Iori, Vattuone, Astorre, Parrini, Rojc, Cirinnà, Boldrini, Biti, Giacobbe, Manca